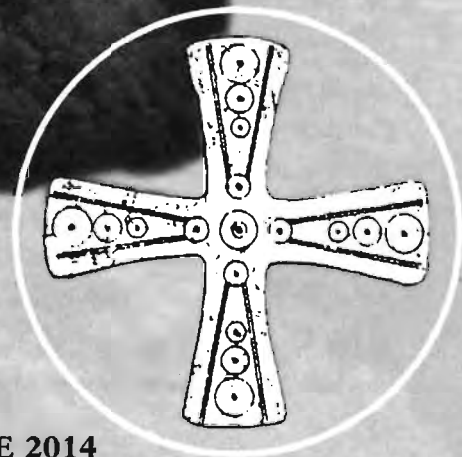


LA POLSE DI CÔUGNES



SFUEI DI COLEGAMENT
FOGLIO DI COLLEGAMENTO
a cura degli "Amîs di S. Pieri"



ZUGLIO - n. 43 - ASCENSIONE DEL SIGNORE 2014

Associazione Polse - Olavina Halli Onlus



“ ... Ed oggi, in Italia ed Europa, esiste ancora il martirio? “Attualmente – è la constatazione di mons. Mazzocato – non si corre il rischio di perdere la vita a causa della fede. Ci sono, ugualmente, altre forme più quotidiane di martirio

che testimoniano sempre la forza della speranza. Ho conosciuto e seguito mariti o mogli che sono rimasti fedeli al matrimonio nonostante delusioni e prove pesanti. Dentro la quotidiana sofferenza che dovevano sopportare, ho visto la forza della speranza alimentata dalla fede in Gesù e dalla preghiera. Questa forza li sosteneva a fare ancora un passo in avanti nel dono di sé anche quando umanamente era forte la tentazione di mollare la presa ... Ricordo la testimonianza di suore missionarie che per tutta la vita si sono consumate per i più poveri dell'umanità in mezzo a veri inferni di ingiustizie e sofferenze. Nomino, tra le altre, una nostra conterranea: **suor Amelia Cimolino**, di Carpacco di Dignano, che si è spesa fino alla fine per i lebbro-

si dell'India. Queste forme di amore eroico profumano di speranza; la speranza nella promessa di Gesù: “Chi perderà la vita per me la ritroverà”. Questa speranza genera i martiri – ha concluso mons. Mazzocato – i testimoni che convincono altri a credere in Gesù Cristo come al grande e unico tesoro della vita”.

Sono gli esempi attuali di martirio che l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha proposto nel corso della meditazione pronunciata al quarto appuntamento con i Quaresimali d'arte, tenutosi nel pomeriggio di domenica 30 marzo, in Cattedrale a Udine.

E dalla pubblicazione “Testimoni della Speranza in Friuli” edito dall'Arcidiocesi di Udine, la magnifica prefazione dell'arcivescovo A.B. Mazzocato ci invita a “guardarci attorno perchè scopriremo ancora una moltitudine di testimoni che, come fratelli solidali, ci mostrano la speranza che non delude”. E fra i tanti autentici testimoni della speranza legata al Friuli, esemplari dell'azione creativa che nasce dalla speranza cristiana, troviamo la nostra cara Suor Amelia.

Da un suo scritto del 1982 nel 50° anno di vita religiosa, leggiamo: “L'amore non dice mai basta, l'amore è senza fine. Così anch'io con Maria ho sentito il bisogno di elevare il mio Magnificat perchè grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. Vorrei fare della mia vita un inno di lode, di

Ogni giorno, all'alba, aperte le porte della chiesa e con le mani alzate di fronte al villaggio, suor Amelia si rivolgeva così al Signore:

*«Ogni verde, ogni foglia, ogni fiore,
ogni frutto, ogni cespuglio, ogni albero,
ogni pietra, ogni vivente,
ogni abitante di Olavina Halli,
incominciando da suor Amelia,
siano tutta la Tua ammirazione,
lode, onore e ringraziamento
per questa oasi di Paradiso,
per il tempo e per tutta l'eternità.
O mio Signore, un grazie speciale
per avermi presa per mano
e guidata fino ad oggi.»*



La grande cucina in Olavina



Parte del villaggio di Olavina

gioia e di ringraziamento al cielo e alla terra, a Dio ed agli uomini, a voi tutti fratelli carissimi! Prendete tutti i miei poveri, ve li do come dono, ve li lascio in eredità; teneteli nel vostro cuore, pregate per loro e anche per me, la più povera e miserabile di tutti. La vostra preghiera, la vostra comprensione, il vostro Amore”.

Come possiamo noi aggiungere parole, a quelle così profonde, cariche di speranza, amore e fede che abbiamo appena letto?

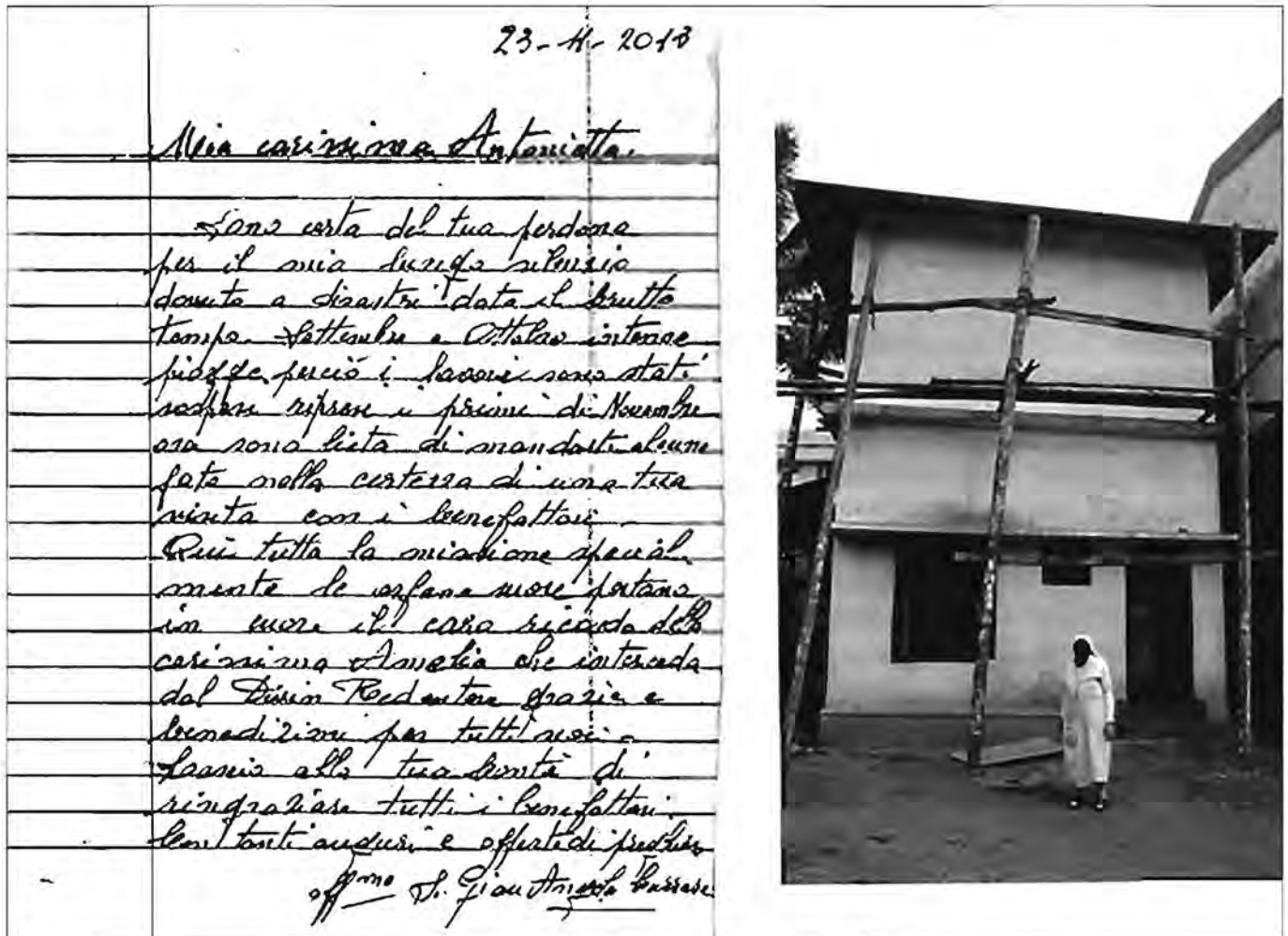
Possiamo solo umilmente cercare di accogliere l'eredità che Suor Amelia ci ha lasciato, continuando a sostenere le sue opere, e con loro, i suoi poveri.

E così cerchiamo di fare, sempre e solo grazie all'aiuto e il sostegno dei carissimi benefattori e amici. **Un GRAZIE agli amici del Gruppo Missionario di Villa D'Almè**, sempre pronti e generosi verso i bisognosi e **a Suor Rosa Maffi** per il suo generoso contributo; **agli amici Scampanotadors** sempre presenti a rallegrarci con il suono delle campane e solidali verso i nostri progetti e ancora **GRAZIE di cuore a Mauro** che il giorno del suo pensionamento ha coinvolto i colleghi dedicando quanto a lui destinato a favore dell'associazione;

ad Alessandro, ragazzino di 15 anni, che ha rotto il salvadanaio e ci ha inviato il contenuto per i bambini di Paluvally; **a Giuseppe** sempre puntuale e generoso; ai titolari dei ristoranti **“Ai 3 Amici” di Mortegliano** e **“Ai Ciodi” di Porto Buso** che nelle loro serate hanno inserito un momento solidale a favore della nostra associazione; **a Marco** della Gemels per la sua puntuale generosità; **alle signore del CIF di San Daniele** per averci invitato a condividere con loro la vita e l'operato di sr. Amelia; **a Gianna Cuberli** che anche quest'anno ha organizzato il bellissimo concerto nel teatro Plinio Cabassi di Sedegliano in memoria di Suor Amelia.

E vorremmo potervi ricordare a uno a uno poiché grazie a voi abbiamo realizzato e avverato il





sogno di Suor Giangangela della missione di Vithyri che ci manda questa lettera delle suore della missione di Paluvally dove siamo riusciti a portare a termine i lavori per l'ampliamento della scuola di Sr. AnnRose per gli aiuti costanti a favore dei malati e dei poveri di Olavina Halli.

E un GRAZIE a tutti i carissimi sostenitori di tanti poveri bambini e ragazzi, delle comunità di Olavina Halli, di Hassan e di Hosanagar, che hanno la possibilità di studiare grazie al loro aiuto finanziario,

ma che solo finanziario non è, perché abbiamo visto questi ragazzi, abbiamo visto i loro occhi pieni di riconoscenza e di affetto per i loro "zii e zie", così come loro li chiamano. L'istruzione rappresenta il primo passo verso lo sviluppo e le pari opportunità; l'educazione è un diritto fondamentale e può aprire le porte ad un futuro migliore. Ancora oggi, il diritto all'istruzione non è garantito, molte famiglie spesso devono scegliere tra il diritto all'educazione e quello alla sopravvivenza.

Antonietta e Anna



Per ricordare Suor Amelia e potervi salutare e ringraziare personalmente speriamo di incontrarvi tutti alla

Polse di Cougnes a Zuglio domenica 22 giugno.

Come ogni anno ci incontreremo presso il centro della Fondazione
verso le 10,00 per poi assistere alla S. Messa
che si terrà nella Pieve di San Pietro alle 11.00.

Quest'anno ad officiarla sarà **don Benny**, un padre indiano che ha conosciuto Sr. Amelia a Olavina Halli e ora presta la sua opera a Roma presso il PONTIFICIO COLLEGIO URBANO DE PROPAGANDA FIDE in qualità di vice rettore e formatore.

La messa sarà allietata dagli amici del coro "**Le colone di Castions di Strada**". Seguirà il pranzo, e l'incontro pomeridiano che vi vedrà tutti protagonisti e testimoni dell'amore che ci ha trasmesso Sr. Amelia.

Alcuni giorni fa il caro Amelio ci ha lasciato, a lui un pensiero affettuoso e una preghiera, 2 anni fa era con noi alla Polse. Lo ricordiamo con le parole di Cristina.

CIAO AMELIO

Non riesco a trovare le parole per l'incredulità e il dolore che noi tutti di Asha sentiamo nel nostro cuore pensando al nostro caro Amelio che stamattina, dopo una lunga e terribile malattia, ci ha lasciati. Io e Amelio abbiamo lavorato insieme per tanti anni, ci siamo battuti per ideali comuni, abbiamo pianto davanti alla povertà, gioito davanti alle piccole conquiste ottenute. È stata una gioia e un onore lavorare insieme.

Ho vissuto insieme a lui ogni momento della sua malattia, dall'incredulità dell'esordio, alla speranza, alla gioia dei primi successi fino ad arrivare al dolore degli ultimi giorni. Fino all'ultimo ho sperato in un miracolo.

Padre Michael, non più tardi di sei mesi fa, gli scriveva "**Dio vuole la tua presenza nel mondo per rendere la vita di altre persone migliore e più dignitosa. La nostra fervida preghiera è che Dio ti conceda buona salute e lunga vita, e che Dio continui a renderti uno strumento nelle Sue mani per la sua benedizione su molte persone più bisognose e povere**".

Così non è stato, Dio per lui forse aveva un progetto diverso, ma in questo momento io non riesco a proprio a comprenderlo. Il mondo ha ancora tanto bisogno di lui.

Mi sento fortunata, Amelio mi ha lasciato una grande eredità: amore, gioia, senso di solidarietà, altruismo, rispetto ... Amelio, spero di non deluderti mai!!!! Un giorno sono sicura che ci rincontreremo. Cristina

E anche noi gli diciamo GRAZIE.

Grazie di cuore a tutti i volontari sempre presenti e disponibili perché sono, come diceva Suor Amelia, il carburante indispensabile alla vita dell'Associazione.

